

## "Se vogliamo salvare la Terra cambiamo paradigma: passiamo dall'io al Noi"

LINK: [https://www.lastampa.it/tuttoscienze/2022/09/21/news/se\\_vogliamo\\_salvare\\_la\\_terra\\_cambiamo\\_paradigma\\_passiamo\\_dallo\\_io\\_al\\_noi-8967373/](https://www.lastampa.it/tuttoscienze/2022/09/21/news/se_vogliamo_salvare_la_terra_cambiamo_paradigma_passiamo_dallo_io_al_noi-8967373/)



TuttoScienze Flashnews Tecnologia "Se vogliamo salvare la Terra cambiamo paradigma: passiamo dall'io al Noi" La biologa e scrittrice norvegese Anne Sverdrup-Thygeson al **Food&Science Festival** di **Mantova** mauro garofalo 21 Settembre 2022 alle 07:00 2 minuti di lettura Piogge torrenziali, fango, smottamenti. Non è un film di fantascienza ma l'ultima settimana in Italia. E, ci dicono gli scienziati, dovremo abituarci agli eventi estremi: inquinamento, surriscaldamento globale sono dirette conseguenze del nostro comportamento. Viviamo l'epoca dell'Antropocene. Siamo tutti interconnessi: piante, animali, fiumi che esondano, ghiacciai. È quanto emerge anche dal libro di Anne Sverdrup-Thygeson, "Nelle mani della natura" (add editore), ospite domenica 2 ottobre al **Food&Science Festival** promosso da Confagricoltura **Mantova** e

ideato da FRAME. Per agire il necessario cambiamento green dovremo passare dall'io al Noi, un concetto inclusivo che vede l'uomo come parte di un essere vivente più grande: "Abbiamo bisogno di quello che gli esperti delle Nazioni Unite definiscono un cambiamento trasformativo - dice la biologa e scrittrice norvegese, professoressa alla Norwegian University of Life Sciences e consulente scientifica dell'Istituto norvegese per la ricerca sulla natura -: una società in cui le attività economiche nutrano il pianeta, invece di degradarlo. L'obiettivo del mio libro, "Nelle mani della natura", è mostrare al lettore come tutti noi siamo intrecciati nella trama della natura che, con i suoi innumerevoli e minuscoli organismi ci sostiene, anche nella nostra esistenza, sempre più urbanizzata". Siamo solo una specie tra 10 milioni, sostiene Sverdrup-Thygeson: "Allo stesso tempo, siamo unici nella capacità di valutare le

nostre azioni in modo logico e morale, da una prospettiva più ampia. Da questa consapevolezza deriva una grande responsabilità, la natura è tutto ciò che abbiamo e siamo". E aggiunge: "La maggior parte delle specie è piccola e vive nascosta... giù nel caldo afoso del suolo, tra le fibre del legno morto, svolazzando nell'aria o nuotando nell'acqua salata". Ma: "Gli insetti, insieme con i funghi e con i microrganismi, dominano questo mondo per numero di specie. Dobbiamo ringraziare questa straordinaria diversità di organismi anonimi se siamo vivi. Loro esistono da molto prima che il primo essere umano si alzasse su due gambe". La capacità dell'uomo di raccogliere i benefici della natura rischia di minare però le basi stesse della sua esistenza: "Sebbene le oltre 15 mila specie diverse di api siano importanti, sono solo una piccola parte dei 5,5 milioni di insetti presenti sul

planeta. Queste specie contribuiscono al nostro benessere in modi diversi. Abbiamo bisogno di loro per l'impollinazione, la decomposizione, la formazione del suolo; sono cibo per altri animali, tengono sotto controllo gli organismi nocivi, trasportano i semi delle piante, ci ispirano. Gli insetti sono i piccoli ingranaggi della Natura e fanno girare il mondo". L'autrice scandinava cita il padre della sociobiologia e tra i massimi esperti di formiche, E. O. Wilson, recentemente scomparso: "La verità è che se gli esseri umani dovessero scomparire domani, il mondo andrebbe avanti con pochi cambiamenti. Ma se gli invertebrati dovessero scomparire, dubito che la specie umana potrebbe vivere più di qualche mese". La lectio del libro di Sverdrup-Thygeson è un modo diverso di vedere il mondo e anche il nostro futuro, messo alla prova dalla pandemia: "Il presente è il momento più recente di una catena temporale continua, modellata dalle azioni e dagli eventi precedenti", ma per Sverdrup-Thygeson la verità ha a che fare con un processo di "svelamento": "Tutti noi possiamo agire, come cittadini, catalizzando questo cambiamento con la richiesta di un'azione

trasformativa (ai governanti del mondo ndr)". L'aumento dell'uso delle risorse e la crescita eterna sono, ovviamente, impossibili su un pianeta con risorse limitate: "Dovremmo preoccuparci allora della salute e del benessere dei 10 milioni di specie con cui condividiamo il pianeta, prenderci cura di loro è una forma di assicurazione sulla vita per i nostri figli e nipoti", visto che, "per quanto ne sappiamo, il nostro pianeta è l'unico posto nell'Universo in cui c'è vita". L'appuntamento con Anne Sverdrup-Thygeson è domenica 2 ottobre, ore 11.45, al Teatro Scientifico Bibiena, tema: "Riflessi. Le connessioni "inattese" tra piante, esseri umani e altri viventi". © Riproduzione riservata